



Modalità e criteri di valutazione degli alunni e di attribuzione del credito scolastico

*Approvati nella seduta del Collegio dei Docenti del 28 maggio 2019
(delibera n. 7)*



Indice

Premessa	3
Riferimenti normativi	5
Tipologie e modalità delle verifiche	9
Modalità della valutazione intermedia e finale	11
Criteri di valutazione del comportamento nella valutazione intermedia e finale	12
Criteri di valutazione degli apprendimenti nella valutazione intermedia e finale	14
La valutazione delle competenze	16
Criteri di svolgimento dello scrutinio	19
Criteri di ammissione: frequenza alle lezioni	20
Criteri di ammissione alla classe successiva/esame stato 1° ciclo	20
Criteri voto di ammissione all'esame stato 1° ciclo	21
Criteri di ammissione alla classe successiva 2° ciclo	21
Criteri di attribuzione del credito scolastico	22
Valutazione degli esiti dei PCTO	24
Criteri di ammissione all'Esame di Stato 2° ciclo	25



Premessa

Cosa intendiamo per valutazione

“La valutazione è una forma di intelligenza pedagogica” (Bruner) e come tale un atto educativo rivolto prettamente al soggetto, uno strumento per orientare e formare il soggetto”.

La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti. I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno di corso e/o dell'indirizzo seguito (art.1,OM 92/2007). Per promuovere la valutazione come strumento di orientamento e riorientamento, la Scuola Italiana Cristoforo Colombo riconosce valore pedagogico e didattico alle verifiche e alla conseguenti valutazioni.

OBIETTIVI. La valutazione è un processo che si esplica su tutte le componenti e le attività del processo formativo. La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti. Si articola in tre momenti: *iniziale – formativo – sommativo*.

COSA VALUTIAMO:

- a. **l'apprendimento**, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il *miglioramento rispetto alla situazione di partenza*
- b. **aspetti del comportamento**, cioè il raggiungimento di obiettivi di competenza di cittadinanza: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.

La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza.

L'impegno si intende riferito alla: disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, ivi compresa l'attività di alternanza – capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione.

La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, durante gli stage e, in particolare per:

l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo – l'interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.

La socialità e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne – rispetto dei ruoli

La frequenza intesa come grado di presenza alle lezioni.

FONDAMENTI

Ai sensi della normativa italiana, riconosciuta dal Ministero de Educaciòn argentino con Decreto n. 1530/73 e seguenti, la valutazione

- deve avere per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle studentesse e degli studenti;



Paritaria (D.M. 3626 - 1/3/2004)

- deve avere finalità formativa ed educativa e concorrere al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;
- deve documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze;
- deve fondarsi su modalità e forme di verifica coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti e adeguate all'accertamento dei risultati di apprendimento in coerenza con il D.M. n. 139/2007 relativo all'obbligo d'istruzione, con le Indicazioni Nazionali, con il PTOF e con la personalizzazione dei percorsi;
- deve essere effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale e nel rispetto della libertà di insegnamento, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti al fine di assicurare coerenza, omogeneità, equità, trasparenza e documentabilità degli elementi di giudizio che hanno condotto alla sua formulazione
- deve essere comunicata agli studenti e alle famiglie con modalità efficaci, trasparenti e tempestive.

Pertanto il Collegio dei Docenti, sulla base delle proposte dei Dipartimenti Disciplinari, stabilisce:

- le tipologie e le forme delle verifiche;
- le modalità di valutazione al termine di ogni periodo valutativo;
- i criteri di valutazione del comportamento degli alunni;
- i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- i criteri di ammissione allo scrutinio finale;
- i criteri di ammissione alla classe successiva;
- i criteri di ammissione all'Esame di Stato;
- la valutazione delle competenze acquisite in alternanza scuola-lavoro (progetto sperimentale);
- i criteri di attribuzione del credito scolastico;
- i criteri di valutazione degli alunni con DSA;
- i criteri di valutazione degli alunni con BES.



Riferimenti normativi

NORME GENERALI

D.Lgs. n. 297 del 16 aprile 1994	<i>Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado e successive modifiche, artt. 191 – 205.</i>
D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999	<i>Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, e successive modifiche, in particolare art. 4, comma 4.</i>
Legge n. 169 del 30 ottobre 2008	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, artt.1-3, in particolare art. 3 comma 5.</i>
D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	<i>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 ottobre 2008, n. 169 (in parte modificato dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017).</i>
D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010	<i>Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;</i>
D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	<i>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1.</i>

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	<i>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 14, comma 7.</i>
Nota n. 7736 del 27 ottobre 2010	<i>Chiarimenti sulla validità dell'anno scolastico, ai sensi dell'articolo 14, comma 7 del D.P.R. n. 122/2009.</i>
Resol 1988 e Resol 2014	<i>Validità dell'anno scolastico, Resol. 565-1988 – Ministero di Educazione argentino e Resol. 4181-2014 – MEGC.</i>



VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università, art. 2.</i>
D. M. n. 5 del 16 gennaio 2009	<i>Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento (decreto abrogato dal successivo D.P.R. 122/2009, art. 14, comma 6).</i>
D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	<i>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 7.</i>
D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	<i>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art.1, comma 3.</i>

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA

Nota n. 3320 del 9 novembre 2010	<i>Valutazione. Indicazioni operative per l'a.s. 2010-11.</i>
C.M. n. 94 del 18 ottobre 2011	<i>Valutazione periodica degli apprendimenti nei percorsi di istruzione secondaria di II grado. Indicazioni operative per l'a.s. 2011-12.</i>
C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012	<i>Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Indicazioni per gli scrutini dell'a.s.2012-13.</i>

INSUFFICIENZE, DEBITI FORMATIVI E RECUPERI

Legge n. 352 dell'8 agosto 1995	<i>Disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione e l'attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero.</i>
D.M. n. 42 del 22 maggio 2007	<i>Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.</i>
D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007	<i>Norme per il recupero dei debiti formativi entro la conclusione dell'anno scolastico.</i>
O.M. n. 92 del 5 novembre 2007	<i>Recupero delle insufficienze intermedie e finali, in particolare art. 6, c. 2.</i>
D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	<i>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, art. 4, comma 6.</i>



SCRUTINI ED ESAMI

R.D. 653 del 4 maggio 1925	<i>Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione, in particolare artt. 78, 79, 80.</i>
R.D. n. 2049 del 21 novembre 1929	<i>Modificazioni al regolamento sugli esami per gli istituti medi di istruzione, circa la suddivisione dell'anno scolastico, in particolare art. 2, commi 3 e 4.</i>
O.M. n. 90 del 21 maggio 2001	<i>Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - a.s. 2000-2001.</i>
D.Lgs. n. 179 del 1 dicembre 2009	<i>Disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, in particolare art. 1.</i>
Nota MIUR n. 2532 del 1 aprile 2010	<i>R.D. 4 maggio 1925, n. 653 e R.D. 21 novembre 1929, n. 2049.</i>

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

D.Lgs. n. 77 del 15 aprile 2005	<i>Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, in particolare art. 6.</i>
Legge n. 107 del 13 luglio 2015	<i>Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti, art. 1, commi 33-43.</i>
Nota n. 9750 del 8 ottobre 2015	<i>Alternanza Scuola-Lavoro. Guida operativa per la scuola.</i>
Nota n. 3355 del 28 marzo 2017	<i>Attività di alternanza scuola lavoro - Chiarimenti interpretativi.</i>
Nota n.7194 del 24 aprile 2018	<i>Risposte a quesiti in materia di attività di alternanza scuola lavoro.</i>

CREDITO SCOLASTICO

D.P.R. n. 323 del 23 luglio 1998	<i>Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.</i>
D.M. n. 42 del 22 maggio 2007	<i>Modalità di attribuzione del credito scolastico e di recupero dei debiti formativi nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore.</i>
D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009	<i>Criteri per l'attribuzione della lode nei corsi</i>



	<i>di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del crédito scolastico.</i>
D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	<i>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, art. 15 e Allegato A.</i>

ESAMI DI STATO

Legge n. 1 del 11 gennaio 2007	<i>Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università.</i>
D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017	<i>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato, artt. 12-21.</i>
D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017	<i>Esami di Stato del 1° ciclo.</i>
Legge n.108 del 21 settembre 2018	<i>Conversione in legge del decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, art. 6, commi 3-septies e 3-Octies.</i>
Nota n. 3050 del 4 ottobre 2018	<i>Esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado a.s. 2018/2019 – prime indicazioni operative.</i>

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L. n.104 del 1992	<i>Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.</i>
D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	<i>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.</i>
D. Lgs. N. 62 del 13 aprile 2017	<i>Norme in materi di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato.</i>

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009	<i>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.</i>
D. Lgs. N. 62 del 13 aprile 2017	<i>Norme in materi di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.</i>
L. n. 170 del 8 ottobre 2010	<i>Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.</i>
D. M. del 12 luglio 2011, n.5669	<i>Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento.</i>



Tipologie e modalità delle verifiche

*Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,
la C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012*

Tipologie delle verifiche

Le discipline presenti nei diversi curricula degli indirizzi liceali prevedono le seguenti tipologie di verifiche:

O = prove orali; S = prove scritte; G = prove grafiche; P = prove pratiche

Tipologia per disciplina e corso liceale

Per ogni corso liceale ad ogni disciplina corrisponderanno le seguenti tipologie di verifica:

LICEO: DISCIPLINE E INDIRIZZI DI STUDI	TIPOLOGIE DELLE VERIFICHE			
	1° biennio		2° biennio	
	I	II	III	IV
Lingua e letteratura italiana - TUTTI GLI INDIRIZZI	SO	SO	SO	SO
Lingua e cultura latina – SCIENTIFICO	SO	SO	SO	SO
Lingua e cultura inglese - TUTTI GLI INDIRIZZI	SO	SO	SO	SO
Storia e Geografia - TUTTI GLI INDIRIZZI	O	---	---	---
Storia - TUTTI GLI INDIRIZZI	---	O	O	O
Filosofia - TUTTI GLI INDIRIZZI	---	O	O	O
Scienze umane - SCIENZE UMANE	SO	SO	SO	SO
Diritto ed Economia - SCIENZE UMANE	SO	SO	SO	SO
Matematica - TUTTI GLI INDIRIZZI	SO	SO	SO	SO
Fisica – SCIENTIFICO	---	SO	SO	SO
Fisica - SCIENZE UMANE	---	O	O	O
Scienze naturali - TUTTI GLI INDIRIZZI	O	O	O	O
Disegno e storia dell'arte - TUTTI GLI INDIRIZZI	OG	OG	OG	OG
Scienze motorie e sportive - TUTTI GLI INDIRIZZI	OP	OP	OP	OP
Lengua castellana – TUTTI GLI INDIRIZZI	SO	SO	SO	SO
Historia americana y argentina – TUTTI GLI INDIRIZZI	---	O	---	O
Geografía americana y argentina – TUTTI GLI INDIRIZZI	---	O	O	---
Educación cívica – TUTTI GLI INDIRIZZI	O	O	O	---
Economía política - SCIENTIFICO	---	---	---	O
Tecnología – TUTTI GLI INDIRIZZI	OP	---	---	---
Musica – TUTTI GLI INDIRIZZI	O	---	---	---
Tutoria – TUTTI GLI INDIRIZZI	S/V	---	---	---

SCUOLA MEDIA: DISCIPLINE E INDIRIZZI DI STUDI	TIPOLOGIE DELLE VERIFICHE		
	I	II	III
Italiano	SO	SO	SO
Latino	---	O	O
Inglese	SO	SO	SO
Storia Universale	O	O	O
Geografia Universale	O	O	O
Matematica	SO	SO	SO



Paritaria (D.M. 3626 - 1/3/2004)

Scienze naturali	O	O	O
Educazione Tecnica	OPG	OPG	OPG
Educazione Artistica	OG	OG	OG
Educazione Musicale	OP	OP	OP
Educazione Fisica	OP	OP	OP
Lengua y literatura castellana	SO	SO	SO
Historia americana y argentina	O	O	O
Educación cívica	---	---	O
Tutoria	---	---	S/V

Verifiche scritte valide per l'orale

Dal momento che la valutazione è comunque espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti, si precisa che, anche per la valutazione orale, si possono prevedere verifiche con modalità scritte.

Di norma, comunque, il numero delle prove scritte per l'orale non potrà essere superiore a quello delle effettive prove orali realizzate.

La prova orale potrà essere realizzata in forma scritta solo se nello stesso giorno non sia già in programma una prova di una disciplina con valutazione scritta obbligatoria.

Numero delle verifiche e criteri di valutazione per le singole discipline

Per quanto riguarda il numero indicativo delle verifiche e le modalità e i criteri di valutazione adottati per le prove delle singole discipline, si rimanda alla Programmazioni dei Dipartimenti Disciplinari.

Numero massimo prove sommative giornaliere

Scritte	1
Orali	2
Pratiche/Grafiche	2

Numero massimo prove sommative settimanali

Scritte	5
Orali	5
Pratiche/Grafiche	5

Numero minimo prove sommative quadrimestrali per materia

Scritte	3*
Orali	2
Pratiche/Grafiche	2

(*) Le discipline con 3 ore settimanali e oggetto di esame di stato, possono effettuare 2 prove scritte e un orale o due prove orali e uno scritto.

Modalità della valutazione intermedia e finale

*Cfr. la Nota MIUR n. 3320 del 9/11/2010,
la C.M. n. 94 del 18/10/2011 e la C.M. n. 89 del 18/10/2012*

Scrutini intermedi e finali

Ai sensi della delibera n. 5 del Collegio dei docenti del 17 marzo 2016, la valutazione dei risultati raggiunti in ciascuna disciplina negli intermedi e finali sarà formulata mediante VOTO UNICO per OGNI MATERIA.

Valutazione degli alunni con DSA o BES

Valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

(riferimento: Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013; legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, Norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento e in ambito scolastico e Linee Guida sui DSA del 12 luglio 2011)

“L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.” (Linee guida DSA del 12 luglio 2011). “È opportuno ribadire che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento.”

Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

*(riferimento: legge 104/92, D.P.R. 122/2009,
Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 Agosto 2009)*

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale, non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi (legge 104/92 art. 16, comma 2). Le prove non devono mirare ad accertare la situazione di partenza dell'alunno certificato ma devono essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Ciò al fine di avere un immediato riscontro dell'efficacia dell'intervento didattico e la validità della programmazione. La valutazione degli alunni con disabilità è effettuata nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 122/2009 art. 4 e 9 ed in base a quanto contenuto nelle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 Agosto 2009 par. 2.4.

Si rammenta, al proposito, quanto stabilito dalle linee guida già citata:

“La valutazione in decimi va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.”



Criteri di valutazione del comportamento nella valutazione intermedia e finale

*(Cfr il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 7, e
il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art.1, commi 2 e 3)*

Premessa

Secondo la normativa vigente, la valutazione del comportamento deve:

- 1) riferirsi allo sviluppo delle competenze di cittadinanza
- 2) avere come riferimenti essenziali
 - lo Statuto delle studentesse e degli studenti,
 - il Patto educativo di corresponsabilità
 - i Regolamenti di Istituto
- 3) tener conto dell'insieme dei comportamenti dello studente ed esprimere un giudizio complessivo sul livello di maturazione e crescita civile e culturale raggiunto nel corso del periodo valutativo oggetto di scrutinio
- 4) nella scuola **secondaria di 1° grado** la valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio sintetico
- 5) nella scuola **secondaria di 2° grado** la valutazione del comportamento concorre alla determinazione della media di profitto; un voto inferiore al 6 determina la non ammissione al successivo anno di corso o all'Esame di Stato.

Criteri di valutazione

Per dare uniformità alla valutazione del comportamento, il Collegio Docenti ha individuato i criteri orientativi per la valutazione del voto di comportamento riportati in tabella, con le seguenti precisazioni:

- per l'attribuzione del voto 5 sarà sufficiente la presenza di una delle circostanze o di almeno 3 criteri;
- per l'attribuzione del voto 6 sarà sufficiente la presenza di una delle circostanze o di almeno 3 criteri;
- per l'attribuzione dei voti 7, 8, 9, 10 dovranno essere soddisfatti rispettivamente almeno 3, 4, 5 o tutti i criteri.

Per quanto riguarda le assenze, i ritardi o gli ingressi posticipati, la giustificazione del genitore (o dell'alunno se maggiorenne) è sempre obbligatoria, ma non costituisce elemento migliorativo ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento. Eventuali gravi motivi di salute dovranno essere attestati da certificazioni mediche.

Il Collegio dei Docenti rileva comunque che ogni decisione in merito alla valutazione del comportamento rientra nella sovranità del Consiglio di Classe, che deciderà caso per caso operando i necessari adattamenti, dal momento che risulta impossibile prevedere ogni singola situazione.

Modalità di attribuzione

Durante gli scrutini intermedi e finali, il docente coordinatore di classe, tenuto conto degli elementi forniti dai colleghi, formula una proposta di voto relativa al comportamento di ogni alunno al Consiglio di Classe, il quale decide con deliberazione all'unanimità o a maggioranza.



voto	giudizio	TABELLA CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
5	Non sufficiente	Una fra le seguenti circostanze: Sanzione per violazione grave del regolamento: una sospensione dalle lezioni superiore a 15 giorni Più sanzioni per violazioni gravi del Regolamento di Disciplina: più sospensioni per non più di 15 giorni Oppure almeno tre fra i seguenti criteri: Insufficiente rispetto per gli altri e le Istituzioni scolastiche Uno o più episodi particolarmente gravi che possono configurare varie tipologie di reato (minacce, atti vandalici, bullismo, consumo di sostanze vietate, spaccio di sostanze stupefacenti ecc.) e possono comportare pericolo per chi frequenta la scuola Uno o più episodi particolarmente gravi che offendono la persona e il ruolo professionale del personale della scuola e/o la persona e/o le convinzioni degli studenti Completo disinteresse per le attività scolastiche Continuo disturbo delle lezioni Ruolo estremamente negativo all'interno della classe Numerosi ritardi e/o assenze non giustificati
6	Sufficiente	Una fra le seguenti circostanze: Sanzione per violazione grave del regolamento con sospensione dalle lezioni per non più di 15 giorni Più sanzioni per violazioni non gravi del Regolamento di Disciplina (senza sospensioni) Oppure almeno tre fra i seguenti criteri: Scarso rispetto per gli altri e l'Istituzioni scolastica Ripetuti comportamenti scorretti durante l'esecuzione di attività curricolari (compiti in classe, interrogazioni, ecc) Disinteresse per le attività scolastiche Ripetuto disturbo delle lezioni Funzione negativa all'interno della classe Numero elevato di assenze e/o ritardi senza validi motivi documentati Assenze e/o ritardi non giustificati
7	Più che sufficiente	Almeno tre fra i seguenti criteri: Rispetto non costante degli altri e dell'istituzione scolastica Comportamento scorretto durante l'esecuzione di attività curricolari (compiti in classe, interrogazioni, ecc) Disinteresse per alcune discipline; partecipazione selettiva alle attività scolastiche Disturbo delle lezioni Rapporti problematici con compagni, insegnanti, personale della scuola Numerose assenze e/o ritardi senza validi motivi documentati Assenze e/o ritardi non giustificati
8	Buono	Almeno quattro fra i seguenti criteri: Pieno rispetto degli altri e delle istituzioni scolastiche Rispetto delle Norme Disciplinari, del Regolamento d'Istituto e delle disposizioni di sicurezza Regolare svolgimento delle consegne Interesse e partecipazione alle attività scolastiche Ruolo positivo e collaborativo all'interno della classe Buona capacità di socializzare e di lavorare in gruppo Frequenza regolare
9	Distinto	Almeno cinque fra i seguenti criteri : Pieno rispetto degli altri e delle istituzioni scolastiche Rispetto delle Norme Disciplinari, del Regolamento d'Istituto e delle disposizioni di sicurezza Interesse e partecipazione alle attività scolastiche



		Ruolo positivo e collaborativo all'interno della classe Buona capacità di socializzare e di lavorare in gruppo Frequenza regolare
10	Ottimo	Tutti i seguenti criteri e assenza di note disciplinari: Pieno rispetto degli altri, delle istituzioni scolastiche Rispetto delle Norme Disciplinari, del Regolamento d'Istituto e delle disposizioni di sicurezza Interesse e partecipazione alle attività scolastiche Ruolo positivo e collaborativo all'interno della classe Buona capacità di socializzare e di lavorare in gruppo Frequenza regolare

Criteri di valutazione degli apprendimenti nella valutazione intermedia e finale

(Cfr. il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 4, e
il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art. 1, commi 1 e 2)

Il Collegio dei Docenti ha individuato i seguenti criteri orientativi per la valutazione degli apprendimenti.

Parametri per la valutazione nelle singole discipline

I parametri valutativi sui quali si basa la valutazione nelle singole discipline sono i seguenti:

- la media dei voti delle singole prove (scritte, orali, pratiche, grafiche);
- l'andamento dei voti nel corso del periodo;
- l'avvenuto o non avvenuto recupero di insufficienze riportate nel periodo valutativo precedente (secondo periodo);
- l'interesse e la partecipazione all'attività didattica;
- l'impegno nello studio individuale;
- regolarità nell'esecuzione delle consegne;
- la tenuta e l'utilizzo del materiale scolastico;
- partecipazione a gare, competizioni, manifestazioni sportive/culturali (anche a carattere scientifico), a percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (o ASL) inerenti alle attività scolastiche.

Corrispondenza voto/giudizio

Nel documento di valutazione saranno utilizzati tutti i voti interi dal minimo di 1 (uno) al massimo di 10 (dieci). I voti saranno espressione dei seguenti giudizi:

I voti da 1 a 3	corrispondono ad un giudizio insufficiente in modo gravissimo , indicando il rifiuto della disciplina o il mancato raggiungimento, anche in misura minima, degli obiettivi programmati, aggravato da carenze pregresse e accentuatesi nel tempo, ma anche l'incapacità di orientarsi nei concetti fondamentali della disciplina, di organizzare il discorso, di comunicare.
Il voto 4	corrisponde ad un giudizio gravemente insufficiente , indicando il mancato raggiungimento, anche in misura minima, degli obiettivi programmati e la mancata acquisizione delle competenze, con carenze diffuse e notevoli di conoscenze essenziali e di abilità di base.



Il voto 5	corrisponde ad un giudizio insufficiente , indicando il raggiungimento solo parziale e in misura minima degli obiettivi programmati e la parziale acquisizione delle competenze, con carenze di conoscenze essenziali e di abilità di base.
Il voto 6	corrisponde ad un giudizio sufficiente , indicando un parziale raggiungimento degli obiettivi programmati e parziale acquisizione delle competenze, con conoscenze e abilità di base essenziali.
Il voto 7	corrisponde ad un giudizio più che sufficiente , indicando un raggiungimento più che sufficiente degli obiettivi programmati e più che sufficiente acquisizione delle competenze, con una conoscenza dei contenuti fondamentali unita a più che sufficiente riflessione ed analisi personale.
Il voto 8	corrisponde ad un giudizio buono , indicando il buon raggiungimento degli obiettivi programmati, buona acquisizione delle competenze, preparazione diligente unita a capacità di riflessione ed analisi personali, possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi, sostanziale sicurezza nell'espressione unita a lessico adeguato.
Il voto 9	corrisponde ad un giudizio ottimo , indicando l'ottimo raggiungimento degli obiettivi programmati, piena acquisizione delle competenze, conoscenze complete e approfondite, unite ad una buona rielaborazione ed argomentazione dei contenuti, capacità di compiere organici collegamenti interdisciplinari e di comunicare in modo pertinente e corretto.
Il voto 10	corrisponde ad un giudizio eccellente , indicando l'eccellente raggiungimento degli obiettivi programmati, piena e consapevole acquisizione delle competenze, rielaborazione autonoma dei contenuti, anche in prospettiva interdisciplinare, unita alla capacità di approfondimento critico delle tematiche proposte e alla piena padronanza dei linguaggi e degli strumenti argomentativi.

Valutazione di processo

La valutazione del processo di apprendimento può incidere sulla valutazione finale delle diverse discipline aumentando o diminuendo la valutazione del prodotto o sommativa.

Aspetti	Descrittori	Valutazione	Livello (*)
Puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati	Completa e puntuale	9-10	A
	Regolare	8	B
	Abbastanza regolare	7	C
	Superficiale o irregolare	6	D
	Puntualità non osservata e/o compiti non eseguiti	5	E
Ordine e organicità nel metodo di lavoro	Metodo di lavoro ordinato, organico, funzionale e personale. Trasferisce conoscenze e competenze in contesti nuovi	9-10	A
	Metodo di lavoro ordinato e produttivo	8	B
	Metodo di lavoro abbastanza ordinato ed autonomo	7	C



	Metodo di lavoro incerto, dispersivo e non del tutto autonomo	6	D
	Non presta attenzione e interviene in modo confuso e/o superficiale	5	E
Interesse e partecipazione	Collabora in modo costruttivo, responsabile e personale. Interviene con efficacia nell'attività didattica	9-10	A
	Partecipa in modo costante e diligente	8	B
	Partecipa con discreto interesse	7	C
	Presta attenzione e partecipa alle attività proposte solo se sollecitato e guidato	6	D
	Metodo di lavoro lento e disordinato. Necessita di azioni di supporto e orientamento.	5	E

(*) Livello

A – Avanzato

B – Intermedio

C – Base

D – Iniziale

E – Non adeguato

Modalità di attribuzione del voto

Ciascun docente, tenuto conto di quanto sopra precisato, formula al Consiglio di Classe una proposta di voto. Il Consiglio di Classe delibera, all'unanimità o a maggioranza, l'assegnazione delle valutazioni intermedie e finali nelle singole discipline.

La valutazione delle competenze

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DI CITTADINANZA

Competenze chiave europee	Competenze cittadinanza	Descrittori	Indicatori	Valutazione	Livello (*)
Competenze alfabetico funzionale	Comunicare, comprendere e rappresentare	Comprensione e uso dei linguaggi di vario genere	Comprende i vari generi di messaggi e di diversa complessità trasmessi con diversi supporti.	9-10	A
			Comprende diversi generi di messaggi e di una certa complessità trasmessi con diversi supporti.	8	B
			Comprende nel complesso messaggi di molti generi trasmessi con diversi supporti.	7	C

Competenze multilinguistiche			Comprende semplici messaggi trasmessi con alcuni supporti.	6	D
			Si esprime utilizzando in maniera sicura, corretta, appropriata e originale tutti i linguaggi disciplinari mediante supporti vari	9-10	A
			Si esprime utilizzando correttamente i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	8	B
			Si esprime utilizzando abbastanza correttamente i linguaggi disciplinari mediante supporti vari.	7	C
			Si esprime utilizzando in modo semplice ed essenziale i linguaggi disciplinari anche mediante supporti vari.	6	D
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali	Risolvere problemi	Risoluzione di situazioni problematiche utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline	Riconosce i dati essenziali, autonomamente individua le fasi del percorso risolutivo in maniera originale anche in casi articolati, ottimizzando il procedimento.	9-10	A
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo anche in casi diversi da quelli affrontati, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti logici ed adeguati.	8	B
			Riconosce i dati essenziali, individua le fasi del percorso risolutivo, relativamente a situazioni già affrontate, attraverso una sequenza ordinata di procedimenti adeguati.	7	C
			Riconosce i dati essenziali in situazioni semplici e individua solo parzialmente le fasi del percorso risolutivo, tentando le soluzioni adatte.	6	D
	Individuare collegamenti e relazioni	Individuare e rappresentare collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi	Individua in modo preciso e ordinato i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto e creativo.	9-10	A
			Individua i collegamenti e le relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo corretto.	8	B
			Individua i principali collegamenti e le fondamentali relazioni tra i fenomeni, gli eventi e i concetti appresi. Li rappresenta in modo adeguatamente corretto.	7	C
			Guidato/a individua i principali collegamenti tra fenomeni e concetti appresi.	6	D
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria	Acquisire e interpretare l'informazione	Capacità di analizzare l'informazione Valutazione dell'attendibilità e dell'utilità	Utilizza spontaneamente e autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Ne valuta consapevolmente l'attendibilità e l'utilità.	9-10	A
			Utilizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità.	8	B
			Stimolato/a utilizza autonomamente l'informazione, ricavata anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione. Cerca di valutarne l'attendibilità e l'utilità.	7	C
			Deve essere guidato nella ricerca delle informazioni richieste, ricavate anche dalle più comuni tecnologie della comunicazione.	6	D
Competenza digitale			Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo.	9-10	A
			Interagisce attivamente nel gruppo.	8	B
			Interagisce in modo collaborativo nel gruppo.	7	C
			Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo.	6	D
Competenze personali, sociali e capacità di imparare a imparare	Collaborare e partecipare	Disponibilità al confronto	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto.	9-10	A
			Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto.	8	B
			Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità.	7	C
			Non sempre riesce a gestire la conflittualità.	6	D
	Rispetto dei diritti altrui		Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	9-10	A
			Conosce e rispetta i diversi punti di vista e i	8	B



			ruoli altrui.		
			Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	7	C
			Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui	6	D
	Agire in modo autonomo e responsabile	Assolvere gli obblighi scolastici	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici.	9-10	A
			Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici.	8	B
			Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici.	7	C
			Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici.	6	D
		Rispetto delle regole	Rispetta in modo scrupoloso le regole.	9-10	A
			Rispetta sempre le regole.	8	B
			Rispetta generalmente le regole.	7	C
Rispetta saltuariamente le regole.			6	D	
Competenza in materia di cittadinanza.	Imparare a imparare	Uso di strumenti informativi	Ricerca in modo autonomo e spontaneo fonti e informazioni. Sa gestire in modo appropriato, produttivo e autonomo i diversi supporti utilizzati e scelti.	9-10	A
			Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni. Sa gestire, in modo appropriato i diversi supporti utilizzati e scelti.	8	B
			Ricerca e utilizza in modo autonomo fonti e informazioni, gestendo i diversi supporti utilizzati.	7	C
			Guidato/a ricerca e utilizza fonti e informazioni e riesce a gestire i supporti di base utilizzati.	6	D
		Acquisizione di un metodo di studio e di lavoro	Metodo di studio personale, attivo e creativo, utilizzando in modo corretto e proficuo il tempo a disposizione.	9-10	A
			Metodo di studio autonomo ed efficace, utilizzando in modo adeguato il tempo a disposizione.	8	B
			Metodo di studio abbastanza autonomo ed efficace, utilizzando in modo adeguato il tempo a disposizione.	7	C
			Metodo di studio ancora dispersivo, incerto, non sempre adeguato.	6	D
Competenza imprenditoriale	Progettare	Uso delle conoscenze apprese per realizzare un prodotto e organizzazione del materiale	Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese e approfondite per ideare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo razionale e originale.	9-10	A
			Utilizza nel complesso le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo appropriato.	8	B
			Utilizza discretamente le conoscenze apprese per realizzare un prodotto. Si orienta nell'organizzare il materiale.	7	C
			Utilizza parzialmente le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto. Organizza il materiale in modo non sempre corretto.	6	D

(*) Livello

A –Avanzato

B – Intermedio

C – Base

D – Iniziale



Criteri di svolgimento dello scrutinio

(D.P.R. n.122 del 22/06/09, art.14 comma 7)

Come indicato dal D.P.R. n.122 del 22/06/09, art.14 comma 7 e seguenti, il Collegio dei Docenti stabilisce:

- a. lo scrutinio non deve essere il risultato di specifiche e apposite prove, ma è il momento conclusivo dell'attività didattica ed educativa derivante dalle osservazioni sistematiche relative all'impegno, interesse e partecipazione oltre che dagli esiti delle prove;
- b. nello scrutinio finale e/o per l'ammissione all'Esame di Stato vanno considerati impegno, interesse e partecipazione dimostrati durante tutto l'anno oltre alle verifiche effettuate dai docenti nel corso dell'anno scolastico;
- c. tutti i docenti sono rigorosamente tenuti al segreto d'ufficio per quanto attiene a tutto ciò che emergerà nelle discussioni su ogni studente e che la violazione di tale obbligo comporta sanzioni disciplinari;
- d. il docente della disciplina ha solamente potere di proposta e non di assegnazione del voto, potere quest'ultimo che il Consiglio di classe esercita nella sua collegialità e piena sovranità, dopo avere considerato tutti gli elementi che concorrono a definire un quadro valutativo completo. La proposta di voto finale tiene conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio, nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero effettuati;
- e. i voti, assegnati dal Consiglio di Classe, vanno proposti dal singolo docente con il supporto di un motivato giudizio, frutto di un congruo numero di verifiche orali e scritte, queste ultime corrette e classificate;
- f. la valutazione del comportamento degli studenti e quindi l'attribuzione del voto sul comportamento è espressa con giudizio sintetico (per la Secondaria di 1^a grado) o con voto numerico in decimi (per la Secondaria di 2^a grado);
- g. l'ammissione degli alunni alla classe successiva o agli esami di Stato avviene sulla base della valutazione degli apprendimenti e del comportamento, dopo la validazione dell'anno scolastico che consiste nell'accertamento della frequenza alle lezioni in base alle norme italiane e argentine;
- h. ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 1° settembre 2008, n.137 e seguenti, nella secondaria di 2^a grado il voto sul comportamento concorrerà alla media complessiva dei voti ed alla determinazione dei crediti scolastici;
- i. per la valutazione per gli alunni con DSA saranno seguite le indicazioni dei rispettivi PDP;
- j. per la valutazione per gli alunni con BES saranno seguite le indicazioni dei rispettivi PEI.

Criteri di ammissione: frequenza alle lezioni

(Cfr. il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 14, comma 7)

Secondo il “Reglamento” del sistema educativo de la gestión pública dependiente del Ministerio del Gobierno del la Ciudad Autónoma de Buenos Aires” – Art. 42 e in osservanza del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 14, comma 7, la frequenza è obbligatoria, salvo situazioni particolari per cui sono permesse assenze fino a un massimo di 25 giorni, di cui 17 per motivi di salute, o cause di forza maggiore, documentati e comunque non superiori al 25% del monte ore annuo personalizzato, salvo deroghe.

Eventuali deroghe a detti limiti, ai sensi della C.M. 4 marzo 2011, n. 20, sono da considerarsi del tutto eccezionali - e vanno immediatamente giustificate:

- a. motivi di salute (assenze continuative di più giorni);
- b. terapie o cure programmate;
- c. donazioni di sangue;
- d. gravi situazioni familiari;
- e. attività lavorativa con contratto di assunzione;
- f. Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate dalla scuola o da federazioni riconosciute dal CONI o dalla Secretaria del deporte de Argentina.

Le deroghe saranno applicabili dal Consiglio di Classe **purchè non pregiudichino la possibilità per il consiglio di classe di disporre di sufficienti elementi per la valutazione.**

Si mette in evidenza quindi la necessità di limitare le ore di assenza ai soli casi di effettiva necessità.

Le assenze dalle lezioni derivanti da allontanamento disciplinare, si sommano ai giorni delle assenze e pertanto NON sono soggette e deroghe.

Criteri di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato nel 1° ciclo

(D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, D. Lgs n. 62 del 13 aprile 2017, D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017,
Nota MIUR prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017)

Criteri di ammissione

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, sono ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a. Frequenza regolare con un massimo di 25 giorni di assenza, fatte salve le possibili deroghe, ai sensi della normativa vigente;
- b. non essere incorso in sanzioni di cui all'art. 4, comma 6, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998.

Criteri di non ammissione

Ai sensi dell'art. 6, c.2 del D.Lgs. n. 62/2017, in caso di votazione inferiore a sei decimi, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame di stato sulla base dei seguenti criteri deliberati dal collegio dei docenti:

- valutazioni sistematicamente gravemente insufficienti;
- risultati insoddisfacenti al termine delle attività di recupero;
- attività specifiche promosse dalla scuola non hanno registrato partecipazione e/o interesse da parte dello studente;
- famiglia e scuola concordano sull'utilità della ripetenza.

Autonomia dei Consigli di Classe e criteri di riferimento

Il Collegio dei Docenti rileva che ogni decisione in merito alla promozione o non promozione rientra nella sovranità del Consiglio di Classe che deciderà, caso per caso, sulla base della possibilità da parte dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel corso dell'anno scolastico successivo e di proseguire proficuamente gli studi liceali.

Criteri voto di ammissione all'Esame di Stato del 1° ciclo

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe formula un voto di ammissione in decimi sulla base dei seguenti criteri deliberati dal Collegio dei docenti:

- a. andamento nel triennio
- b. competenze acquisite (pagg. 18 e 19)
- c. risultati ottenuti dall'alunno rispetto alle effettive potenzialità
- d. valutazione del percorso dell'alunno in relazione alla situazione di partenza.

Criteri di ammissione alla classe successiva nel 2° ciclo

(Cfr. il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art. 1, commi 1 e 2, il D.M. n. 80 del 3 ottobre 2007, l'O.M. n. 92 del 5 novembre 2007 e il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009, art. 4, commi 5 e 6, e art. 14, comma 7)

Operazioni di scrutinio e possibili deliberazioni

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, sono ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- a. Frequenza regolare con un massimo di 25 giorni di assenza, fatte salve le possibili deroghe, ai sensi della normativa vigente;
- b. non essere incorso in sanzioni di cui all'art. 4, comma 6, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998.
- c. assenza di insufficienze in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutato con un unico voto;

- d. con una segnalazione di **consiglio per lo studio estivo**, se si è in presenza di risultati incerti in una o più discipline tali, comunque, da non determinare carenze nella preparazione complessiva dell'alunno.

Nel caso di carenze in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare la **la sospensione del giudizio** per valutazione, da parte del Consiglio, della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, propri delle discipline interessate, mediante lo studio personale svolto autonomamente o supportato dalla frequenza di appositi interventi estivi di recupero. La sospensione potrà avvenire solo se in presenza di una o più insufficienze, tali comunque da non determinare un'effettiva impossibilità di recupero delle carenze ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo. Al termine del periodo stabilito per gli interventi estivi obbligatori di recupero hanno luogo le verifiche finali. In base ai risultati delle verifiche, il Consiglio di Classe procederà alla formulazione del giudizio di scrutinio finale, decretando l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva.

La decisione della **non ammissione** dello studente **alla classe successiva** avviene in presenza di insufficienze tali da rendere effettivamente impossibile, durante il periodo di sospensione delle lezioni, il recupero delle carenze nella preparazione complessiva dello studente ai fini della frequenza dell'anno scolastico successivo. Il profitto è considerato gravemente insufficiente se:

- è il risultato di valutazioni sistematicamente gravemente insufficienti;
- risultati insoddisfacenti sono stati riportati al termine delle attività di recupero;
- attività specifiche promosse dalla scuola non hanno registrato partecipazione ed interesse da parte dello studente.

Autonomia dei Consigli di Classe e criteri di riferimento

Il Collegio dei Docenti rileva che ogni decisione in merito alla promozione o non promozione rientra nella sovranità del Consiglio di Classe che deciderà, caso per caso, sulla base della possibilità da parte dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel corso dell'anno scolastico successivo e di seguire proficuamente il programma suddetto.

Esame di recupero dei debiti

Va effettuato in due sessioni, dicembre e febbraio, e comunque prima dell'inizio delle lezioni dell'anno successivo.

Criteri di attribuzione del credito scolastico

(Cfr. il D.P.R. n. 423 del 23 luglio 1998, così come modificato dal D.M. n. 42 del 22 maggio 2007, dal D.M. n. 99 del 16 dicembre 2009 e dal D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art.15 e Allegato A)

La normativa vigente

Ai sensi della normativa vigente, negli scrutini finali degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado, il Consiglio di Classe attribuisce a ogni alunno promosso alla classe successiva un punteggio per l'andamento degli studi, denominato "**credito scolastico**", che concorre al punteggio finale dell'esame di Stato. Il credito scolastico può tener conto del "**credito formativo**", che consiste nel riconoscimento di ogni esperienza, qualificata e debitamente documentata, effettuata all'interno e/o al di fuori della scuola, ma dalla quale derivino competenze coerenti con l'indirizzo di studi frequentato. Le competenze possono essere maturate in ambiti e

settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile, culturale e sportiva. La loro coerenza con il piano di studi è accertata dai Consigli di classe.

Punteggi attribuibili per il credito scolastico

Queste le fasce, con le relative bande di oscillazione, previste dall'allegato A al D.Lgs. n. 62 del 13/04/ 2017:

Media dei voti	Fasce di credito II ANNO	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Ai sensi di quanto stabilito della normativa vigente, il credito scolastico:

- 1) deve essere attribuito nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella ministeriale;
- 2) deve essere espresso in numero intero;
- 3) deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche altri elementi, quali l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative, ed eventuali crediti formativi (ma senza uscire dalla banda di oscillazione).

Nel rispetto di questi vincoli, spetta al Collegio dei Docenti stabilire i criteri di attribuzione del credito scolastico, valutando a quali elementi e in quale misura attribuire rilevanza.

Le scelte del Collegio dei Docenti

Pertanto il Collegio dei Docenti, nell'ambito della propria autonomia didattica, ha individuato i seguenti criteri per l'attribuzione del credito scolastico:

a	Promozione conseguita con innalzamento del voto in alcune discipline o anche in seguito al superamento di prove previste per studenti con Sospeso Giudizio di Ammissione, salve eventuali deroghe votate all'unanimità dal consiglio di classe.
b	Significativo numero di assenze non dovute a gravi e documentati motivi di salute o di carattere personale o familiare o assenze/ritardi non giustificati.
c	Valutazione non positiva o non del tutto positiva dell'interesse ed impegno della partecipazione al dialogo educativo
d	Parte Decimale della Media (PDM) tale che $PDM > 0,45$, senza innalzamento dei voti; non aver riportato insufficienze nel 1° quadrimestre e non aver riportato la sospensione del giudizio finale.
e	Valutazione più che positiva dell'interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo
f	Partecipazione proficua ad attività complementari ed integrative, anche extra-curricolari organizzate dalla scuola
g	Possesso di almeno 1 Credito Formativo
h	La media dei voti (M) ottenuta nello scrutinio finale è uguale o maggiore a 9.

Legenda:

a-b-c= credito minimo

d-e-f-g-h= credito massimo

Criteri attribuzione credito formativo:

Considerato che:

- 1) il credito formativo concorre all'attribuzione del credito scolastico agli studenti nelle rispettive bande di oscillazione;
- 2) l'attestazione proveniente da Enti, Associazioni, Istituzioni presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza deve contenere, a norma della disposizione ministeriale (DM 49/2000), una descrizione, seppure sintetica, dell'esperienza stessa, dalla quale si evinca non trattarsi di un'esperienza episodica o momentanea, ma tale da incidere sulla "formazione personale civile e sociale dello studente";

il Consiglio di classe valuta le **certificazioni** inerenti le seguenti attività:

- a. attestazione di esperienze lavorative o di stage coerenti con l'indirizzo di studi volte all'acquisizione di specifiche competenze e partecipazione ad attività di ordine culturale che abbiano carattere di continuità (almeno 25 ore);
- b. proficua partecipazione a progetti approvati dal Collegio dei Docenti nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, con frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ delle lezioni/incontri e partecipazione a specifiche attività/iniziativa formative attestate dai responsabili di progetto: Laboratorio di arte creativa e grafica applicata, Fisica, Matematica e Scienze delle Eccellenze o altro della durata di almeno 30 ore;
- c. frequenza di corsi di lingua straniera Cambridge, DELE, DELFT, FIT o di altre organizzazioni ufficialmente riconosciute, che attestino il "livello" raggiunto e la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ della durata del corso;
- d. stage linguistici all'estero (almeno due settimane di frequenza con un minimo di 20 ore settimanali frequentate);
- e. ECDL: patente europea dell'informatica;
- f. Pratica sportiva o coreutica a carattere professionistico o semiprofessionistico (ivi compresa la danza e la scuola di arbitraggio) attestata da una entità sportiva riconosciuta ufficialmente (carattere annuale);
- g. forme motivate di volontariato, presso associazioni riconosciute, certificato nei tempi, nelle modalità e nella frequenza;
- h. studio della musica con carattere di continuità e durata in Istituti ufficialmente riconosciuti;
- i. stage formativi presso aziende, enti, istituzioni universitarie o istituti di ricerca.

Valutazione degli esiti dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO)

(Cfr. la Nota MIUR n. 9750 del 8 ottobre 2015, la Nota MIUR n. 7194 del 24 aprile 2018 e il Progetto sperimentale di Alternanza Scuola Lavoro della Scuola Cristoforo Colombo)

Tempi e modalità della valutazione delle competenze acquisite

- a. La valutazione delle competenze acquisite nelle attività d'aula e nelle visite aziendali, sono carico del docente referente per il consiglio di classe. Il voto sarà acquisito dal docente della materia individuata come affine dallo stesso consiglio di classe.

- b. La valutazione delle competenze acquisite nelle attività di stage da ogni alunno è effettuata dal tutor esterno, sentito il tutor interno, mediante la compilazione della relativa scheda.
- c. La valutazione complessiva delle competenze acquisite da ogni alunno nell'insieme dei vari segmenti del percorso di alternanza scuola lavoro per la classe, è carico del docente referente per il consiglio di classe. Il voto sarà acquisito dal docente della materia individuata come affine dallo stesso consiglio di classe.

Tempi e modalità della valutazione degli esiti e ricaduta sul comportamento e sulle discipline

La valutazione degli **esiti** dei percorsi di alternanza scuola-lavoro realizzati nel corso del secondo biennio e del quarto anno ai sensi della Legge 107/2015, sarà effettuata nel corso dello scrutinio finale del quarto anno. Pertanto, in sede di scrutinio finale delle classi quarte, il Consiglio di Classe, sulla base della “*Certificazione delle competenze acquisite in alternanza scuola-lavoro*”,

- 1) attribuirà ad ogni alunno il voto di **comportamento** tenendo conto positivamente anche dell'eventuale percorso di alternanza scuola-lavoro effettuato dallo studente;
- 2) stabilirà per ogni alunno la **valutazione degli esiti** del percorso di alternanza scuola-lavoro sulla base dei seguenti livelli e attribuirà il relativo punteggio:
 - **valutazione non positiva** = 0 punti in decimi
 - **valutazione positiva** = 1 punto in decimi
- 3) individuerà poi per ogni studente **la disciplina maggiormente correlata** al percorso di alternanza scuola-lavoro effettuato;
- 4) determinerà **la ricaduta** della valutazione dell'alternanza sulla disciplina individuata, la cui valutazione finale terrà conto del punteggio aggiuntivo attribuito, come da tabella seguente:

(da inserire nelle relazioni finali di 2-3-4 liceo)

Alunno/a	Valutazione delle competenze raggiunte nel percorso di alternanza scuola-lavoro	Punteggio attribuito	Disciplina maggiormente correlata	Voto proposto Nella disciplina	Voto attribuito con valutazione alternanza

Criteri di ammissione all'Esame di Stato del 2° ciclo

(Cfr. il D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, art.13, la Legge n.108 del 21 settembre 2018, art. 6, commi 3-septies e 3-octies e la Nota MIUR n. 3050 del 04-10-2018)

Criteri di ammissione

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, sono ammessi all'esame di Stato (salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 6, del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998) gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- e. Frequenza regolare con un massimo di 25 giorni di assenza (vedi anche capitolo: **Criteri di ammissione allo scrutinio finale: giorni di frequenza**, pag. 20), fatte salve le possibili deroghe, ai sensi della normativa vigente;

- f. votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Casi particolari

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 62/2017, in caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame di stato.

Per ottenere il solo titolo di Bachillerato

L'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d.lgs. n.62/2017 ha introdotto la possibilità dell'ammissione all'esame di stato anche in presenza di insufficienze con motivato parere del consiglio di classe. Le norme argentine, tuttavia, non consentono il rilascio del titolo di Bachiller in presenza di insufficienze, pertanto é necessario che i debiti vengano colmati. Di seguito presentiamo alcune possibilità che si possono verificare per gli alunni interessati ad ottenere il solo titolo di Bachiller:

1. nel caso in cui un alunno non voglia sostenere l'esame di stato, può ottenere il solo titolo di Bachiller nel caso in cui non presenti insufficienze. In caso di insufficienze, invece, dovrà sostenere gli esami di recupero dei debiti entro febbraio;
2. nel caso in cui un alunno sia ammesso all'esame di stato con debito in una o più materie del curriculum italiano, ai fini del conseguimento del titolo di Bachiller lo stesso debito si riterrà superato con l'esito positivo dell'esame;
3. nel caso di presenza di insufficienze nel curriculum italiano e di esito negativo dell'esame di stato, per ottenere il solo titolo di Bachiller tutte le materie insufficienti dovranno essere recuperate entro il successivo mese di febbraio;
4. se l'ammissione all'esame di stato avviene con insufficienze in materie del curriculum argentino, anche in caso di superamento dell'esame, per ottenere il titolo di Bachiller le insufficienze dovranno essere recuperate entro il successivo mese di febbraio.